



Il presidente dei vescovi calabresi, monsignor Vincenzo Bertolone, ha comunicato che la prossima Conferenza episcopale calabra si terrà presso il Seminario San Pio X di Catanzaro il 30 settembre e il 1° e 2° ottobre. Tra i punti all'ordine del giorno è prevista la firma di un protocollo d'intesa con la Regione Calabria e l'incontro con la governatrice Iole Santelli.

Giovedì, 17 settembre 2020

## S. Marco Argentano. Martedì scorso ha avuto luogo l'ordinazione in duomo

# «La Madre non ci lascia soli»

### Il vescovo Bonanno ha invitato don Francesco Maria Castelluzzo ad affidare la sua vita alla Vergine. La comunità di Marcellina gioisce per il novello sacerdote

Nel giorno dedicato alla memoria liturgica della Beata Vergine Maria Addolorata, nella Cattedrale di San Marco Argentano il vescovo ha ordinato sacerdote don Francesco Maria Castelluzzo della comunità parrocchiale "Sacro Cuore di Gesù" di Marcellina, frazione di Santa Maria del Cedro. Il Presule durante l'omelia ha evidenziato che la data scelta dal candidato per l'ordinazione sottolinea come la Vergine Addolorata sia «icona di tutte le ferite sofferte dalla Chiesa dei martiri e in tutti i credenti perseguitati a motivo della loro fede nel Cristo Risorto in ogni epoca e in ogni luogo. Pertanto celebrare l'Addolorata oggi significa anche ricordarsi che dobbiamo essere sempre pronti a "dare ragione" della fede davanti a coloro che ostacolano l'annuncio del Vangelo.

In questo cammino a ostacoli non siamo però soli: c'è il Signore ("Io sarò con voi fino alla fine del mondo"); c'è la Madre sua divenuta sulla croce Madre nostra, Madre della Chiesa, Madre dei sacerdoti. E' a quest'ultimo titolo mariano che si richiama in particolare il rito dell'ordinazione presbiterale del nostro caro Francesco, che ha espletato il suo servizio diaconale nella parrocchia San Giuseppe Lavoratore in Scalea».

Mons. Bonanno ha invitato il novello sacerdote "a seguire l'esempio di Maria che «non non ci lascia soli ad affrontare le

sofferenze e le difficoltà della vita e di quella sacerdotale. Lei rimane luce nel nostro cammino, la "Stella Maris" per i naviganti, il "Porto sicuro" per i naufraghi. L'imitazione della Madre richiede di rassomigliare al Figlio Redentore, vivendo un cammino stabile con lui, come l'ha avuto lei, divenendo corredentrice del genere umano.

Il sacerdote nella sua povertà è chiamato ad essere "Alter Christus", vivendo giorno per giorno la grazia del Battesimo e quella dell'Ordine sacro che tra poco riceverai. Con il sacramento del secondo grado dell'Ordine (il sacerdozio) infatti ti è chiesto di essere Apostolo di Cristo, cioè inviato a portare la sua Parola di salvezza in comunione con il Papa e con il Vescovo". Ad accompagnare don Francesco, nel giorno più importante della sua vita, il parroco Don Paolo Raimondi, che ha seguito il giovane nelle diverse tappe del suo cammino vocazionale; i diversi rettori che si sono succeduti nel Seminario diocesano (don Generoso di Luca, don Massimo Aloia e don Fiorino Imperio); mons. Cono Araugio, attuale titolare della popolosa Parrocchia della città di Scalea, alla quale don Francesco da presbitero viene destinato a continuare quale vicario parrocchiale l'opera intrapresa. Presenti i genitori, ai quali il vescovo ha rivolto un affettuoso riconoscente saluto; una rappresentanza della comunità di Marcellina guidata dal Sindaco di Santa Maria del Cedro, Avv. Ugo Vetere.

Ha concelebrato un buon numero di presbiteri della diocesi, insieme con l'intera équipe formativa del Seminario Teologico San Pio X di Catanzaro, con il Rettore mons. Rocco Scaturchio, così come le religiose di Marcellina, del Seminario di San Marco e del Pettoruto.

Hanno prestato il servizio liturgico i seminaristi del Seminario Maggiore e quelli del Minore, con il Rettore don Angelo Longo, da alcuni giorni anche Amministratore Parrocchiale in San Marco (parrocchia S. Giovanni Battista). La liturgia è stata animata dal coro parrocchiale San Marcellino e dal coro Harmonia diretti dal Maestro Maria Gabriella Caria.

Prima della benedizione finale il vescovo ha rivolto espressioni augurali al neo sacerdote "che scaturivano dal suo cuore di Pastore", con un abbraccio virtuale esteso a quanti avevano voluto condividere la sua gioia".



Don Francesco Maria Castelluzzo con mons. Leonardo Bonanno

## San Sosti, festa mariana al Pettoruto

La ricorrenza della festa della Madonna del Pettoruto, che si venera da tempo immemorabile presso l'omonimo Santuario in San Sosti, nel cuore del Parco Nazionale del Pollino, quest'anno a causa del Covid-19 ha subito un ridimensionamento nel programma, necessario per la tutela della salute dei fedeli e dei pellegrini, che in modo composto hanno partecipato alle celebrazioni. La particolare attenzione da parte del Vescovo e dei suoi collaboratori in questi mesi è stata una delicata tutela della vita specialmente di coloro che sono considerati fragili. Il 7 settembre, sul sagrato della Basilica è stato allestito, a cura del sindaco prof. Vincenzo De Marco, un ampio palco per le celebrazioni, in quel contesto naturale e incontaminato, divenuto luogo privilegiato per la lode al Signore attraverso l'intercessione della Madre sua. Mons. Bonanno, nel presiedere la concelebrazione eucaristica, durante l'omelia ha invitato i fedeli a vivere u-

na vita onesta poiché in alcuni non vi è ormai più la percezione del peccato; taluni vivono nel latrocinio e non sentono il bisogno di restituire ciò di cui ci si è appropriati in modo indebito. "Quindi oltre alla preghiera anche nella Chiesa c'è bisogno di correttezza nei comportamenti se vogliamo avere una autentica devozione a Maria, come l'hanno avuta i santi e i nostri stessi antenati con la loro vita semplice e povera". Prima della benedizione papale, il vescovo ha rivolto un pensiero augurale e chiesto il ricordo nella preghiera per il vescovo di Locri-Gerace, mons. Franco, Oliva, della nostra Papisidero, convalescente a seguito di intervento chirurgico.

Dopo la celebrazione il Vescovo ha accompagnato la statua pellegrina della Madonna del Pettoruto presso la vicina Residenza assistita per anziani "San Giuseppe", accolta dal direttore Massimiliano Baffa, dai collaboratori e operatori sanitari, dal calore degli anziani ospiti.



Celebrazione mariana al Santuario del Pettoruto

## Nomine vescovili dal 1° ottobre

La Curia diocesana informa che il Vescovo ha provveduto alle seguenti nomine, in vigore dal 1° ottobre 2020.

**Don Fiorino Imperio**, Parroco della SS. Trinità in Scalea e Responsabile Agesci della Riviera dei Cedri per il prossimo quadriennio. Egli ha recentemente conseguito il Master triennale in Counseling presso l'Istituto di psicologia "Nea Zetesis" in Napoli.

**Don Angelo Longo**, Rettore del Seminario Diocesano, è anche Amministratore Parrocchiale di S. Giovanni Battista in San Marco Argentano.

**Don Francesco Castelluzzo**, neo sacerdote, è Vicario Parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore in Scalea.

**Don Edward Simfurkwo**, Vicario Parrocchiale di Santo Stefano Protomartire in Tortora Marina.

**Fra' Pasqualino Mascaro**, dei Frati Cappuccini, Amministratore Parrocchiale della Madonna del Carmine in Laise di Belvedere Marittimo.

**Don Ernesto Piraino**, Responsabile Diocesano della Pastorale Giovanile, è anche Direttore del Centro Diocesano Vocazioni.



## mosaico

### Riunione in Episcopio

Presso il salone dell'Episcopio è convocato per mercoledì 23 settembre alle ore 10,30 il Consiglio per gli affari economici della Diocesi per discutere i criteri della ripartizione delle somme dell'8×mille assegnati alla Diocesi per l'anno 2020. All'incontro parteciperanno i membri e con Collegio dei Consulenti, il direttore della Caritas diocesana e il referente di Sovvenire.

### Un grazie a padre Ciro

Il 13 settembre 2009 padre Ciro Spinelli nella Cattedrale di San Marco Argentano, nelle mani del Vescovo diocesano e si è impegnato ad osservare la propria regola di vita attraverso la professione di vita monastica seguendo i consigli evangelici, vivendo nel silenzio della solitudine, nella preghiera e in penitenza, dedicando la propria esistenza alla lode di Dio e alla salvezza del mondo. A padre Ciro il grazie per i benefici spirituali per la comunità diocesana dalla sua preghiera.

### Testimonianza a Diamante

A Diamante, presso la piazzetta Savonarola le Parrocchie e l'Amministrazione comunale hanno ospitato Emanuela Bianchi Porro, sorella di Benedetta giovane beatificata da Papa Francesco il 14 settembre 2019. La sorella minore della Beata, che è stata per tanti anni ballerina alla Scala di Milano ha condiviso la sua testimonianza diretta di una vita breve ma vissuta nella fede, nella speranza e nell'amore: «Mia sorella ha compreso ciò che è essenziale, ciò che vale davvero. Questo è il messaggio che è ancora valido per i giovani anche a Diamante».

## Scalea

### Revisione dei confini per le parrocchie

In considerazione del notevole incremento abitativo che si riscontra nella città costiera di Scalea (specialmente nei mesi estivi), con Decreto dell'8 settembre 2020 il vescovo Bonanno ha provveduto a ridisegnare i confini di tre parrocchie: San Giuseppe Lavoratore, San Nicola in Plateis e Santissima Trinità; rimangono invariati quelli di Santa Maria d'Episcopio. La revisione è nata a seguito della visita pastorale compiuta da monsignor Bonanno alla diocesi (aprile 2017 - aprile 2019) ed elaborata nell'ambito della Forania.

## Il libro di Muglia per riscoprire il cammino dell'anima

### La terapia psicospirituale può aiutare i giovani più fragili ad affrontare le difficoltà esistenziali

DI UMBERTO TARSIANO

In un tempo in cui la fragilità dell'universo giovanile è diventata in modo esponenziale allarmante per l'intero contesto sociale, poiché la solitudine e la chiusura è ancor più estesa oltre alla fascia adolescenziale della vita ed è acuita dalle nuove tecnologie, l'ultimo libro di Luca Muglia "Il giardino invisibile. Terapia psicospirituale per giovani in difficoltà" (A-liberti editore, 2020) è utile strumen-

to per scandagliare un universo che risulta ai più inesplorato e farraginoso per la complessità delle problematiche che sono costantemente mutevoli. L'autore, giudice onorario presso il Tribunale per i minorenni di Catanzaro, nel suo studio parte dal progetto sperimentale realizzato presso l'Istituto Penale Minorile di Catanzaro, oltre a condividere i risultati e la metodologia si prefigge due obiettivi: adoperare la pedagogia dei diritti quale strumento capace di veicolare l'interiorizzazione delle regole e sfatare il luogo comune secondo cui non è possibile parlare di fede ai ragazzi cosiddetti "difficili". Il progetto ha innescato anche un dialogo interreligioso tra detenuti cristiani e musulmani e sono state gettate le basi di una vera e propria pedagogia dell'anima per gio-

vani in difficoltà. La proposta di Muglia, che deriva dall'osservazione sul campo, quando afferma che «l'approccio cattolico ai giovani di oggi sembra quasi che la Chiesa si rivolga ai ragazzi "già in cammino", diventata una intelligente provocazione (che ha l'urgenza di trasformarsi in riflessione) quando sottolinea come spesso gli ultimi, coloro che abitano quelle ormai famose "periferie esistenziali" potrebbero essere privati anche di quel percorso di accompagnamento dalla società non reputato prioritario durante la fase "emergenziale" di coloro che pur ancora giovani affrontano nella propria vita delle prove dolorose dovute alle conseguenze di un conflitto aperto con la comunità e per la mancanza di equilibrio personale conseguenza delle stesse

fragilità presenti. Riscoprire quel cammino dell'anima è centrare per Muglia. La nostra società spesso però si ferma all'anticamera, credendo che curare le ferite vuol dire recuperare solo "quell'aspetto sentimentale" (o superficiale?) riducendo il discorso alla risoluzione di quei dolori che scaturiscono da una visione materiale della psiche umana; Muglia nel suo ultimo lavoro scientifico offre invece una proposta più completa e non sganciata dall'accompagnamento indispensabile per risolvere alla radice la fragilità: la definisce terapia psicospirituale; un voler riscoprire anche il mondo ascetico che da sempre ha aiutato l'uomo a risolvere quel "combattimento" presente quando l'esistenza è orientata sul contingente e il materiale. E' vero, ad esempio, che c'è silenzio e silenzio:

oggi i giovani vivono nel silenzio della chiusura e spesso sono bombardati dalla musica ad alto volume (che loro stessi definiscono "palla") altro è il "silenzium" quello inteso come quiete e raccoglimento, che è osservato ad esempio nei monasteri, quel silenzio che fa spazio alla trascendenza e alla voce dell'Assoluto. Quel "giardino invisibile" che è il titolo del libro di Luca Muglia è la riscoperta dell'umanità che la società ipertecnologica spesso nega e diventa un luogo quasi fisico per comprendere come l'Eden inizia già su questa terra quando la vita, liberata dagli or-



Luca Muglia, autore del libro

PELLI, riesce a cogliere le vere vibrazioni dello spirito e sperimenta lo stretto legame con Dio. Il percorso diventa così efficace poiché riesce a trasformare anche la debolezza, che oggi appare sempre più insormontabile, in una forza vitale che trasforma la propria esistenza e migliora l'intera comunità.